

**Audizione CUN per la definizione della classe di laurea magistrale in  
Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale  
Roma, 3 luglio 2018**

**Premessa** - La Statistica è uno strumento fondamentale di analisi dei fenomeni e di supporto alle decisioni strategiche.

In Italia il patrimonio culturale rappresenta una importante opportunità di sviluppo del territorio, capace di attivare risorse economiche e generare forti opportunità occupazionali. Una adeguata politica di promozione e gestione dei beni, degli eventi, delle destinazioni e degli itinerari culturali può quindi generare ricchezza, con effetti positivi sul territorio e la società. Il patrimonio culturale va tuttavia tutelato da politiche sostenibili che salvaguardino il patrimonio stesso e rispettino l'ambiente e le popolazioni locali. Si tratta quindi di un ambito complesso (che spazia dalle opere artistiche, musicali, letterarie ai beni intangibili e ai centri urbani, solo per citarne alcuni) e tale complessità richiede figure professionali che possiedano conoscenze e strumenti per fare del patrimonio culturale del nostro Paese un'opportunità di crescita economica in un'ottica di sostenibilità.

Carenti sono ad oggi le figure professionali preparate a soddisfare queste esigenze. Attualmente, le classi di laurea di magistrali attivate (LM49 e LM76) non rispondono a tale complessità, e in particolare risultano insufficienti per quanto riguarda le metodologie di analisi quantitativa del fenomeno, le tecniche informatiche innovative di valorizzazione e comunicazione, gli aspetti giuridici e sociali, la visione sostenibile delle politiche. In particolare, manca una offerta formativa basata sulla multidisciplinarietà, caratteristica questa che riflette a pieno la complessità della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

In quest'ottica, una nuova classe di laurea magistrale deve formare un profilo professionale dotato degli strumenti operativi per la promozione turistica e la gestione dei beni ed eventi culturali, unendo competenze:

- umanistiche: le nozioni storiche, artistiche, archeologiche sono indispensabili alla conoscenza del patrimonio da promuovere;
- economico/aziendali: la preparazione economica e aziendale con cui pianificare e gestire le risorse da investire, valutare i risultati ottenuti e attuare una efficace strategia di promozione del patrimonio;
- statistiche: l'utilizzo di tecniche di analisi statistica consente la trasformazione dei dati in strategie e decisioni, sfruttando le opportunità provenienti dalla costruzione e organizzazione di grandi banche dati;
- digitali-informatiche: necessarie per sfruttare al meglio i moderni canali di trasmissione delle informazioni, come le tecnologie web 2.0, i sistemi mobili, le restituzioni digitali per una corretta e moderna comunicazione e promozione del patrimonio culturale.

Disponendo di una adeguata preparazione in ambito umanistico, economico, quantitativo e informatico, al termine del percorso lo studente avrà le competenze per poter sviluppare strategie innovative e profittevoli capaci di promuovere e gestire il patrimonio e le attività culturali sul mercato turistico nazionale e internazionale. L'utilizzo di metodologie informatiche e di strumenti di comunicazione innovativi consentirà di comunicare, promuovere e valorizzare i beni e gli eventi culturali in diversi contesti (musei ed esposizioni, parchi archeologici o beni paesaggistici) e in diverse tipologie di destinazione turistica (centri urbani, principali poli d'attrazione turistica e centri minori).

## **Obiettivi culturali della classe, contenuti disciplinari e competenze trasversali indispensabili**

Il principale obiettivo culturale della nuova classe di laurea è la formazione di un professionista in grado sia di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale attraverso metodologie di comunicazione innovative, sia di gestire ed organizzare le attività dell'ambito culturale con un approccio metodologico- quantitativo.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale devono pertanto:

- conoscere gli aspetti culturali e sociali che caratterizzano il patrimonio culturale, e valutare l'impatto economico e aziendale del settore culturale, anche in un'ottica di sostenibilità;

- saper coniugare le conoscenze umanistiche con i metodi e le tecniche della statistica, le tecnologie informatiche e della comunicazione digitale, le metodologie di organizzazione e gestione aziendale e di analisi economica, possedendo competenze in ciascuna delle aree;
- sapersi inserire in contesti lavorativi multidisciplinari, essendo quest'ultimo un elemento imprescindibile per poter operare nell'ambito della valorizzazione e gestione del patrimonio culturale; le conoscenze sul patrimonio culturale devono fondersi infatti con le conoscenze a forte contenuto statistico-quantitativo del fenomeno;
- conoscere e utilizzare le più innovative tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione di attrazioni, destinazioni, itinerari, beni ed eventi culturali, tra cui le tecnologie web e social, la creazione di siti per la documentazione e la fruizione del patrimonio culturale, le principali tecnologie di Realtà Virtuale e Realtà Aumentata;
- saper gestire grandi banche dati e utilizzare metodologie statistiche per l'analisi dei dati a supporto delle decisioni (*big data analytics*);
- approfondire le tematiche giuridiche dei beni culturali e il fundraising, gli aspetti sociologici e geografici propri del patrimonio culturale;
- saper comunicare efficacemente i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale, anche per mezzo di tecniche di visualizzazione e rappresentazione delle informazioni avanzate con forte potenziale comunicativo (*data visualization*);
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese oltre a una lingua dell'Unione Europea e all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. In uscita, al termine del corso di studio magistrale, la conoscenza delle lingue straniere deve essere equiparabile almeno al livello B2.

Rispetto alle attuali lauree magistrali, la nuova classe di laurea prevede un apporto nuovo e rilevante degli ambiti statistico, informatico e giuridico-sociale, così strutturato:

Ambito Umanistico	Ambito Economico - Aziendale	Ambito Statistico	Ambito Informatico	Ambito sociale - giuridico
<ul style="list-style-type: none"> <li>o definizione dei beni e patrimonio culturale</li> <li>o nozioni storiche, artistiche ed archeologiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o organizzazione delle istituzioni museali</li> <li>o economia dell'arte</li> <li>o management del patrimonio culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o tecniche di raccolta e organizzazione dei dati</li> <li>o metodi e indicatori di analisi descrittiva</li> <li>o statistica multivariata</li> <li>o modelli statistici di classificazione e previsione</li> <li>o big data analytics</li> <li>o data e web mining</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o creazione siti web</li> <li>o gestione dei canali social</li> <li>o digitalizzazione del patrimonio culturale</li> <li>o realtà virtuale ed aumentata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o legislazione museale e dei beni culturali</li> <li>o fundraising</li> <li>o geografia del patrimonio culturale</li> <li>o sociologia dei processi culturali e comunicativi</li> </ul>

Le abilità sopra richiamate non possono essere acquisite senza una solida conoscenza di alcune discipline di metodo. Queste potranno essere individuate stabilendo un numero minimo di CFU in alcuni settori. Negli ambiti caratterizzanti dell'ordinamento saranno contenuti i settori delle discipline prima richiamati, in modo che sia possibile la definizione di percorsi in grado di omogeneizzare le necessarie conoscenze di base (ambito statistico, ambito umanistico, ambito economico-aziendale). Mentre gli ambiti affini garantiranno la multidisciplinarietà delle conoscenze e gli approfondimenti specifici con attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze di alto livello nei campi applicativi di interesse (Ambito giuridico-sociale, Ambito Informatico). Condividiamo un orientamento verso una ripartizione equilibrata dei CFU per attività obbligatorie tra le aree disciplinari fondanti (Umanistica, Economica-Aziendale, Statistica). Attualmente questa non è la strada seguita da corsi di laurea di recente istituzione e su questi temi.

### Naturali sbocchi professionali, o sbocchi verso il proseguimento degli studi

Il percorso formativo è rivolto a formare specialisti e professionisti nel campo della valorizzazione, promozione e gestione di beni ed eventi culturali che potranno avere spazio sia in campo pubblico sia privato. Gli studenti potranno infatti

inserirsi all'interno di strutture amministrative come Soprintendenze o Comuni/Regioni, così come all'interno di ambiti museali e degli eventi espositivi. Potranno inoltre diventare professionisti autonomi per attività di consulenza finalizzata a incrementare o rilanciare l'attrattiva turistica e il patrimonio culturale di soggetti pubblici o privati e a diversi livelli territoriali.

Il proseguimento degli studi potrà avvenire nei *master di secondo livello* e in *corsi di dottorato* (diversamente declinati sui temi del patrimonio culturale, della gestione aziendale e della sostenibilità economica, dell'analisi statistica ed applicata o in altre discipline affini).

**Necessità di introdurre altri elementi ( tirocini o stage, attività laboratoriali, competenze linguistiche, eccetera) indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi della classe.**

Le attività di laboratorio risultano fondamentali per trasferire le nozioni apprese nei corsi fondamentali e quindi progettare e sviluppare idee innovative per la promozione del patrimonio culturale in un'ottica sostenibile, fruibile, economica e turistica. Strumenti utili in un'ottica professionalizzante sono i tirocini presso enti e istituzioni culturali e museali, aziende di promozione e comunicazione, amministrazioni pubbliche, società di consulenza, e centri di ricerca. L'inclusione della Laurea Magistrale in percorsi formativi internazionali e in reti europei sui temi del patrimonio culturale, costituisce una ulteriore ed importante esperienza formativa. La conoscenza della lingua inglese potrebbe essere efficacemente sviluppata impartendo parte degli insegnamenti in lingua inglese.